

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00197706

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 200

RVER - Codice bene radice 0300197706

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione fruttiera

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Figura femminile e maschile danzanti

SGTI - Identificazione motivi decorativi vegetali

SGTI - Identificazione motivi decorativi floreali

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune Certosa di Pavia

PVCL - Località CERTOSA DI PAVIA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCN - Denominazione attuale Certosa di Pavia

LDCU - Indirizzo Viale Monumento, 1 - 27012 Certosa di Pavia (Pv)

LDCS - Specifiche ex Archivio cassa n. 10

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1066

INVD - Data 30/06/1964

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lombardia
<b>PRVP - Provincia</b>	MI
<b>PRVC - Comune</b>	Milano

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Reale

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	post 1777
<b>PRDU - Data uscita</b>	post 1943

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII/ XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1790
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1810
<b>DTSL - Validità</b>	ca

**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica

**DTM - Motivazione cronologia** contesto

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura di Meissen
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	porcellana dura/ modellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	porcellana dura/ smaltatura

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	55
<b>MIST - Validità</b>	ca

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni**

<b>sull'oggetto</b>	fruttiera in porcellana dura smaltata.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio fabbrica
<b>STMI - Identificazione</b>	Manifattura di Meissen
<b>STMP - Posizione</b>	sotto gli oggetti
<b>STMD - Descrizione</b>	due spade incrociate oppure tre X disposte a piramide forse simulanti le due spade incrociate.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il servizio consta di 444 pezzi tra piatti e stoviglie di servizio. Stando alle poche notizie fin qui reperite il servizio fa parte di un nucleo di oggetti di incerta provenienza. Risultano infatti iscritti nell'Inventario di ricognizione di Palazzo Reale, redatto nel 1964, che consta di 1607 voci inventariali. Gli oggetti iscritti in tale registro provengono o dalla villa Reale di Monza o da Palazzo Reale di Milano, siti appartenuti alla casata dei Savoia, e divenuti patrimonio dello Stato in seguito alla retrocessione al Demanio di alcuni palazzi di proprietà della Corona, decisa da Vittorio Emanuele III: con tale regio decreto (L. 1792 del 3 ottobre 1919), parte degli oggetti veniva assegnato in uso al Ministero della Pubblica Istruzione, parte trasmessi in proprietà all'Opera Nazionale Combattenti. E' forse più probabile che gli oggetti appartengano all'arredo del palazzo milanese, in quanto pare accertato che gli oggetti di provenienza monzese, rechino un particolare contrassegno, che non compare nel servizio in esame. Nel 1964 venivano redatti altri due inventari, tutt'oggi presso l'Archivio della Soprintendenza di Milano, che è utile qui ricordare per non ingenerare confusione riguardo alla proprietà e alla provenienza degli oggetti: l'Inventario di San Gottardo e l'inventario della Certosa di Pavia. Allo stato attuale degli studi non è possibile definire meglio le successive vicende che hanno condotto gli oggetti in esame fin nel convento della Certosa pavese, dove dovettero essere depositati per essere salvaguardati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Per quanto riguarda Monza, si sa che lo spoglio degli arredi ebbe inizio nel 1900, dopo la morte di re Umberto I e al successivo abbandono del complesso briantino da parte dei Savoia, soprattutto in seguito alla decisione del 1919 di cui si è detto, ha trovato soltanto parziale ricostruzione in un recente studio di Marina Rosa (La dispersione degli arredi, in L'appartamento di Villa Reale di Monza. Umberto I, a cura di M. Rosa, Milano, 1994, pp. 54-59), mentre non esistono studi simili per il Palazzo Reale di Milano. Nel 1964, data dell'ultimo inventario, le casse contenenti tali oggetti erano già nel convento della certosa. La riconsiderazione complessiva della campagna di schedatura in corso (1994), in cui codesto intervento si colloca, e e precisi riscontri inventariali, potranno fornire più precise indicazioni in merito. Il servizio in porcellana bianca decorata da un filetto oro sui bordi, da un nastro verde attorno con mazzi di roseline selvatiche, reca dipinte scene di paesaggio marino, con persone al lavoro, diverse per ogni pezzo. La paternità alla Manifattura di Meissen è facilmente stabilita in base al classico marchio con le due spade incrociate, reperito su molti pezzi. In alcuni compare un secondo marchio, identificabile ancora con un contrassegno di Meissen e diffuso dal 1777 al 1815 (T. Gramantieri, Le porcellane, Roma, 1951, p. 50). Tale periodo produttivo è contraddistinto dalla direzione di Camillo Marcolini e</p>

dalla sovrintendenza artistica di J. E. Zeissig detto Schonau: costoro introducono, quale soggetto della decorazione, ritratti paesaggi e scene di genere (L. Grassi, M. Pepe, G. Sestieri, Dizionario di antiquariato, Milano, 1992, p. 705), caratteristica che corrisponde perfettamente ai pezzi esaminati.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione      deposito

ACQD - Data acquisizione      1919

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica      proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica      Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano

CDGI - Indirizzo      Corso Magenta, 24 - 20123 Milano (Mi)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      positivo b/n

FTAA - Autore      Studio Fotografico Perotti

FTAD - Data      1996

FTAN - Codice identificativo      SABAP Mi 00197706/D200

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso      1

ADSM - Motivazione      scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data      1994

CMPN - Nome      Bianchi, Eugenia

RSR - Referente scientifico      Verneti, D.

FUR - Funzionario responsabile      Verneti, D.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data      2017

RVMN - Nome      Barbieri, Lara

## AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni      Decreto Legge n. 1792 03/10/1919